



LINEE GUIDA RILEVAZIONE PROFILO E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di studio

(PQA 18 gennaio 2018)



Premessa

Si premette che l'Ateneo deve provvedere autonomamente alla rilevazione del profilo e della condizione occupazionale dei laureati – adempimento richiesto dalle vigenti normative sull'assicurazione di qualità - poiché, pur a seguito di reiterate richieste di affiliazione ad AlmaLaurea, non è mai intervenuta l'accettazione da parte del Consorzio.

Introduzione

Da un recente studio effettuato dalla CRUI emerge che a livello nazionale a tutt'oggi si scontano ritardi storici in termini di livelli di scolarizzazione, investimenti in istruzione e in ricerca e sviluppo. Il basso livello di scolarizzazione della società italiana è testimoniato dal ridotto numero di laureati nella fascia di età 25-34 anni: 21% in Italia (ai livelli di Repubblica Ceca e Turchia) contro il 39% in ambito OCSE, ben lontani dagli obiettivi fissati dalla Commissione Europea per il 2020 (40% di laureati nella popolazione di età 30-34 anni). Attualmente, solo tre diciannovesimi su dieci si immatricolano all'università. Si tratta di una condizione legata soprattutto alla specializzazione e alla struttura produttiva del Paese, caratterizzata dalla prevalenza di micro e piccole imprese a gestione familiare che operano in settori a medio-basso contenuto di conoscenza. Un tratto che si riflette significativamente nella bassa quota di occupati nelle professioni ad elevata specializzazione.

Vi è anche da rilevare che AlmaLaurea nei propri rapporti annuali ha evidenziato, da vent'anni, le difficoltà degli studi universitari nel nostro Paese, le difficoltà per chi viene da famiglie meno favorite, l'assenza di contributi per garantire il diritto allo studio, la modesta formazione anche dei manager, la difficoltà delle donne a porsi in concorrenza con gli uomini. Ad aggravare ulteriormente il quadro, le immatricolazioni all'università risultano in vistoso calo negli ultimi anni. Dal 2003 (anno del massimo storico di 338 mila; motivato dall'alto numero di iscritti di differenti età, come avvenne nel 1969, con la riforma universitaria che aveva consentito l'accesso a tutti, indipendentemente dagli studi compiuti), al 2012 (con 270 mila) la contrazione è stata del 20%. Il risultato è l'effetto combinato:

- a. del calo demografico (il nostro Paese, nel periodo 1984-2012, ha visto diminuire del 40% - quasi 389 mila unità - la popolazione diciannovenne);
- b. dell'elevata dispersione scolastica -soprattutto nel Mezzogiorno;
- c. della evidente diminuzione degli immatricolati in età più adulta (ancor oggi i laureati immatricolatisi con oltre dieci anni di ritardo rispetto all'età "canonica" rappresentano il 5%; quelli con un ritardo all'immatricolazione tra 2 e 10 anni sono il 12%);
- d. della diffusa convinzione del deterioramento delle prospettive occupazionali dei laureati (convinzione errata!);
- e. della crescente difficoltà di tante famiglie a sostenere i costi dell'istruzione universitaria;
- f. di una politica del Diritto allo Studio ancora insufficiente;
- g. della crescente incidenza dei figli degli immigrati.

Le indagini nazionali sui laureati

In merito alle rilevazioni sulle caratteristiche dei laureati, oltre al Rapporto Anvur, che comunque utilizza esclusivamente documentazione di origine amministrativa, risulta presente, nel panorama nazionale, la rilevazione AlmaLaurea sul Profilo dei laureati.



Il Rapporto AlmaLaurea, traccia la fotografia dei laureati sia post (ovvero attivati in applicazione dei Decreti Ministeriali 509/99 e 270/04) che pre-riforma, definendo un quadro che raggiunge il livello di singolo corso di laurea attivato presso ciascun Ateneo consorziato, dopo cinque mesi dall'anno di osservazione, il tutto a partire dal 1999 in poi con cadenza annuale. L'indagine analizza ed interpreta le informazioni contenute nella banca dati dei laureati popolata attraverso la documentazione proveniente dai servizi amministrativi degli atenei consorziati (per quanto riguarda le informazioni su studi secondari superiori e riuscita negli studi universitari) e le informazioni ricavate dai questionari somministrati agli studenti al termine del loro percorso universitario (origine sociale, condizioni di studio, lavoro durante gli studi, giudizi sull'esperienza universitaria, conoscenze linguistiche e informatiche, prospettive di studio e di lavoro).

Rappresenta una limitazione per l'Università non poter partecipare al consorzio Almalaurea e non poter disporre delle relative analisi con riferimento specifico all'Unifortunato. Di certo il rapporto annuale di Almalaurea costituisce un momento di confronto importante per poter confrontare la situazione interna rispetto a quella nazionale.

Le indagini sulla condizione occupazionale

Per quanto riguarda le rilevazioni sugli esiti occupazionali dei laureati, sono sostanzialmente tre le indagini di un certo rilievo sul panorama nazionale: l'indagine condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica, quella compiuta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e quella realizzata nell'ambito del Progetto Stella, tutti documenti che possono contribuire a definire il posizionamento dell'Ateneo in base al confronto nazionale.

Obiettivi

Il presente documento intende supportare le strutture didattiche e gli OAAA nelle attività di rilevazione del profilo e della condizione occupazionale dei laureati con lo scopo di avere strumenti utili per valutare l'efficacia dei percorsi erogati.

Principali finalità:

1. implementare una base dati e relativo sistema di informazioni - procedendone all'aggiornamento progressivo e continuo – inerente alle competenze professionali dei laureati;
2. disporre di strumenti atti alla autovalutazione dei Cds anche attraverso la verifica della coerenza tra percorso formativo e sbocchi occupazionali individuati nel progetto formativo;
3. favorire l'occupazione dei propri laureati e l'armonizzazione tra la formazione universitaria conseguita e le esigenze del mondo del lavoro e della ricerca;
4. analizzare l'efficacia esterna delle offerte formative erogate attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati per delinearne il profilo;
5. realizzare un efficace raccordo sinergico con l'istruzione media superiore (orientamento in entrata);
6. favorire la condivisione tra i laureati e i diplomati delle esperienze di formazione e di crescita professionale, promuovendo e realizzando iniziative di natura associativa;
7. in correlazione con le finalità sopra indicate, promuovere e svolgere iniziative anche mediante stipula di convenzioni, intese e accordi con altri soggetti pubblici e privati.

L'indagine intende approfondire le caratteristiche e le performance di tutti i laureati di un anno solare alla luce di una molteplicità di variabili quali: età alla laurea, punteggio negli esami, voto di laurea, regolarità negli studi, durata degli studi, diploma e voto di maturità, studio all'estero, utilizzo dei laboratori, tirocinio o stage, tempo impiegato per la tesi, valutazioni sull'esperienza universitaria (docenti, aule, postazioni informatiche, biblioteche, ecc.), lavoro durante gli studi, intenzioni di proseguire gli studi, ramo e settore di lavoro preferiti, caratteristiche del lavoro cercato o esperienza lavorativa in corso.



L'indagine intende approfondire, inoltre, la condizione occupazionale dei laureati ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, le prospettive del mercato del lavoro e la relazione fra studi universitari e sbocchi occupazionali. Influiranno sui risultati il numero di laureati analizzati e i tassi di risposta ottenuti.

Questa documentazione consente alle strutture didattiche e all'ateneo di rispondere alle crescenti esigenze conoscitive interne, soprattutto quelle necessarie per la verifica della qualità e la riprogettazione dei corsi di studio conseguente ai recenti interventi normativi. A partire dall'a.a. 2017/2018 l'indagine viene condotta sull'intera popolazione dei laureati di ciascun anno solare avvalendosi di una metodologia di rilevazione mista: in un primo tempo, con un questionario somministrato via web (CAWI - Computer-Assisted Web Interviewing) vengono intervistati i laureati provvisti di indirizzo di posta elettronica; successivamente coloro che non hanno risposto via web, o di cui non è disponibile l'indirizzo di posta elettronica, sono contattati telefonicamente (CATI - Computer-Assisted Telephone Interviewing). L'adozione di tale soluzione consente il coinvolgimento nell'indagine di un numero crescente di laureati e, parallelamente, la consistente riduzione dei costi e dei tempi di rilevazione.

La documentazione risultante dovrà essere disaggregata per Facoltà, classe e corso di laurea riferiti ai laureati dell'Ateneo in corrispondenza dei relativi anni di osservazione ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Documenti disponibili per l'indagine

Questionario di fine corso per "LAUREANDI". Il **questionario "laureandi"** viene somministrato al completamento del percorso di studi e si articola in una serie di moduli mirati ad indagare particolari caratteristiche dei laureandi.

Questionario di fine corso per "LAUREATI". Tramite il **questionario "laureati"** i laureati vengono intervistati a 1, 3 e 5 anni dopo il conseguimento del titolo. I dati raccolti sono utilizzati per generare i report e le schede specifiche di supporto per la compilazione della scheda SUA.

Servizi legati al placement

Curriculum vitae laureati. Servizio di base disponibile per tutti gli studenti e i laureati. Consente la creazione e la gestione del proprio curriculum vitae con una adeguata assistenza e formazione. progetti, esperienze didattiche, pubblicazioni.

Servizi placement. È un articolato insieme di servizi offerti dall'ufficio placement di Ateneo ed accessibili tramite la pagina riservata del sito web (<http://www.unifortunato.eu/servizi/job-placement/>).

Svolgimento dell'indagine

L'indagine segue le tempistiche fissate per la rilevazione delle opinioni studenti (gennaio/febbraio di ciascun anno) e prevede una prima analisi a livello di Cds e una analisi aggregata a livello di Ateneo effettuata con la supervisione del PQA.

L'indagine dovrà prevedere le seguenti fasi:

1. Andamento dell'occupazione

- Definire l'andamento dell'occupazione dei laureati dell'Ateneo rappresenta l'obiettivo principale dell'indagine. A tal fine è necessario acquisire la base dati sulle performance occupazionali dei laureati, contestualizzandoli ed al contempo consentendo la comparabilità fra popolazioni omogenee a livello nazionale.
- Definizione di occupato:
 1. i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.)
 2. coloro che svolgono attività di formazione retribuita



- Per poter rendere l'indagine funzionale allo scopo occorre diversificare le annualità di riferimento per cds e relativi curricula, formazione pregressa, durata degli studi, età al conseguimento del titolo. Nelle analisi derivanti occorre tenere in debita considerazione il fatto che i laureati di primo livello proseguono in larga parte gli studi iscrivendosi alla laurea di secondo livello, rimandando così l'ingresso, a pieno titolo, nel mercato del lavoro.

Per un corretto approccio all'indagine, si segnala il seguente stralcio tratto dal rapporto Almalaurea 2017:

... "Come messo in luce anche nei precedenti rapporti, un'accurata valutazione delle più recenti tendenze del mercato del lavoro deve essere sviluppata necessariamente tenendo conto della complessa articolazione dell'offerta formativa. Non si può infatti dimenticare che in queste pagine (del rapporto Almalaurea 2017) si conducono comparazioni fra popolazioni di laureati (di primo e secondo livello) diversificate per obiettivi, formazione, durata degli studi, età al conseguimento del titolo. Infatti, nelle popolazioni analizzate è diversa l'incidenza della prosecuzione della formazione post laurea e un confronto diretto della situazione occupazionale risulterebbe penalizzante in particolare per i laureati di primo livello. Questi ultimi, infatti, proseguono in larga parte (56% tra i laureati del 2015 a un anno) i propri studi iscrivendosi alla laurea di secondo livello, rimandando così l'ingresso, a pieno titolo, nel mondo del lavoro. Ciò trova conferma nella diversa consistenza di quanti sono occupati o cercano lavoro (forze di lavoro), che rappresentano ad un anno circa il 55% della popolazione dei laureati triennali, mentre sono pari all'88% tra i laureati magistrali biennali. Per questi motivi ogni approfondimento più rigoroso volto a monitorare la risposta del mercato del lavoro è circoscritto, tra i laureati di primo livello, alla sola popolazione che non risulta iscritta ad un altro corso di laurea. Parallelamente, occorre tener conto che gli esiti occupazionali dei magistrali biennali sono fortemente influenzati dall'elevata quota di laureati impegnati in ulteriori attività formative (31%, contro il 21% rilevato tra i triennali): si tratta soprattutto di stage in azienda, tirocini o praticantati, dottorati di ricerca e collaborazioni volontarie non retribuite. Si tratta infatti di attività che possono arricchire ulteriormente la formazione, consentire un primo inserimento nel mercato del lavoro e, molto spesso, aiutare a percorrere la via verso la carriera professionale desiderata.)

2. Caratteristiche dei laureati e differenze negli esiti occupazionali

- Nel corso dell'indagine si rende necessario tenere in considerazione fattori legati a:
 - aspetti socio-demografici: genere, ripartizione geografica di residenza
 - titolo di studio universitario: tipo di laurea conseguita, gruppo disciplinare, ripartizione geografica dell'ateneo, punteggio degli esami, regolarità negli studi, mobilità per motivi di studio
 - esperienze e competenze maturate durante il periodo di studi (stage/tirocini curriculari, esperienze di lavoro o di studio all'estero, conoscenza degli strumenti informatici
 - alle aspirazioni e inclinazioni dichiarate dai laureati alla vigilia della conclusione degli studi (intenzione di proseguire ulteriormente gli studi, disponibilità a trasferire, aspettative sul lavoro cercato in termini di possibilità di carriera, acquisizione di professionalità, rispondenza ai propri interessi culturali, tempo libero, disponibilità ad effettuare trasferire per motivi lavorativi)
 - rapporto tra opportunità occupazionale ad un anno dal titolo dei laureati di primo livello e dei laureati di secondo livello
 - esperienze lavorative: analisi della incidenza delle attività lavorative continuative a tempo pieno per almeno la metà della durata degli studi (studenti-lavoratori) sulla regolarità degli studi; analisi della incidenza sulla condizione occupazionale di competenze maturate nel corso



degli studi universitari (competenze informatiche, i tirocini/stage compiuti durante gli studi, le esperienze di studio all'estero)

3. Andamento della disoccupazione

- L'indagine consentirà di analizzare il tasso di disoccupazione consente di tracciare la differenza tra il tasso di disoccupazione dei laureati di primo livello ad un anno, tre anni e cinque anni rispetto a quanto rilevato nello stesso lasso di tempo tra i laureati del biennio magistrale e dei cicli unici.

4. Tipologia dell'attività lavorativa

- Tale fase dell'indagine comprende l'analisi delle caratteristiche del lavoro per i laureati triennali e magistrali consente di individuare le diverse tipologie (autonomo, dipendente, regolamentato, non regolamentato ecc.), ambiti (settori del mondo della produzione di beni o servizi) e caratteristiche (tempo definito/pieno, determinato/indeterminato, altro...) dell'attività lavorativa condotta dai laureati ad 1, 3 e 5 anni.

5. Retribuzione

- Le informazioni inerenti alla retribuzione percepita dai laureati ad un anno, a 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo rappresentano una caratteristica utile a definire il profilo ed il posizionamento del laureato dell'Ateneo nell'ambito dell'andamento occupazionale nazionale.

6. Efficacia della laurea nell'attività lavorativa

- Tale fase dell'indagine consente di acquisire informazioni sull'uso che i laureati fanno delle competenze acquisite durante gli studi e sulla casistica in cui sussista necessità formale o sostanziale del titolo ai fini dell'assunzione. Tali componenti dell'indagine consentono di avere elementi utili alla valutazione dell'efficacia del titolo conseguito dai triennali e i magistrali. Il quadro, quindi, si delinea attraverso l'analisi separata delle due componenti dell'indice di efficacia, ovvero:

- l'utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze acquisite all'università
- la richiesta, formale o sostanziale, della laurea per l'esercizio della propria attività lavorativa.

Dal confronto tra questi due aspetti dell'indice di efficacia del percorso l'Ateneo è in grado di effettuare una gradazione della coerenza tra titolo conseguito e lavoro espletato, dato che appare particolarmente rilevante per potersi comparare a livello nazionale con la realtà del sistema universitario.

- Oltre all'intervista rivolta ai laureati, per completare il percorso volto alla valutazione dell'efficacia del titolo occorre interpellare le PI che devono essere individuate dalle strutture didattiche (Cds) sulla base della attinenza rispetto agli sbocchi professionali individuati nel progetto formativo (RAD) di ciascun corso di studio attivo.

In tal caso le PI dovranno essere coinvolte per individuare i seguenti principali punti di attenzione:

1. carenza nella formazione conseguita
2. mancanza di competenze dichiarate
3. necessità di formazione post laurea (effettuando un opportuno distinguo tra i corsi che di per sé prevedono formazioni post-laurea obbligatorie per l'esercizio di professioni tramite iscrizioni in appositi albi e/o ordini o altri organismi)
4. verifica della adeguatezza dei modelli di articolazione della didattica alle finalità formative del Cds.



7. Diffusione dei risultati

Gli esiti della rilevazione viene pubblicati sul sito dell'Università in sezione open access affinché ne prendano contezza oltre agli studenti, gli stakeholders, le parti sociali e chiunque ne abbia interesse. Per favorire la conoscenza dei dati e delle relativi analisi, vengono organizzati specifici incontri per la presentazione e discussione sui risultati delle valutazioni.

8. Utilizzazione dei risultati

In tema di utilizzo dei relativi risultati il PQA provvede a fornirne copia agli organi accademici, agli organi di AQ dei CdS e alla CPDS con i dati sia aggregati a livello di Facoltà sia dettagliate a livello di singolo cds.

Gli esiti della valutazione sull'efficacia del titolo formativo sono considerati dagli organi di Ateneo al fine della progettazione dell'offerta formativa.

Documenti allegati:

- **Allegato A - QUESTIONARIO LAUREATI**
- **Allegato B - QUESTIONARIO PI**

QUESTIONARIO LAUREATI

NOME	
COGNOME	
INDIRIZZO	
TEL/CELL (non obbligatorio)	
MAIL (obbligatorio)	

SE ATTUALMENTE LAVORI

Che lavoro svolgi e con quali mansioni?

L'intervista dovrà consentire l'analisi delle caratteristiche del lavoro svolto:

Autonomo		Dipendente	
Regolamentato		Non regolamentato	
Tempo definito		Pieno	
Determinato		Indeterminato	

Quale settore del mondo delle professioni _____

Quale settore del mondo della produzione di beni o servizi _____

Altro: _____

Che retribuzione percepisci?

L'analisi della retribuzione percepita dai laureati ad 1, a 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo è circoscritta ai soli laureati triennali e magistrali che lavorano a tempo pieno e hanno iniziato l'attuale attività dopo la laurea e rappresenta una ulteriore caratteristica che consentirà di definire il profilo del laureato dell'Ateneo

Retribuzione mensile			
Da 0 a 500 euro	Da 500 a 1000 euro	Da 1000 a 2000 euro	Più di 2000

Pensa che il suo datore di lavoro sarebbe interessato a rilasciare all'Ateneo un feedback sul suo rapporto di lavoro? Si no

Se si indicare contatto: _____

Il lavoro svolto è coerente con il titolo conseguito? Si no

A suo avviso la formazione è risultata carente sotto qualche aspetto? Si no

Se sì, quale?

Dopo quanto tempo dalla laurea ti sei inserito nel mondo del lavoro?

Entro 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre i 5 anni
--------------	---------------	---------------	----------------

La laurea conseguita è stata utile per il percorso lavorativo intrapreso? Si no

Il titolo da lei conseguito è stato utilizzato per ottenere progressioni di lavoro? Si no

Se sì, di che tipo? _____

Il titolo da lei conseguito è stato utilizzato per modificare il proprio impiego? Sì no

Se sì, come? _____

Saresti interessato ad essere contattato per raccontarci la tua esperienza? Sì no

SE ATTUALMENTE NON LAVORI

Hai precedentemente lavorato? Sì no

Se sì, in quale ambito e con quali mansioni _____

Sei alla ricerca di lavoro? Sì no

Se sì in quale ambito? Sì no

Quali aspetti sono ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro:

<i>(contrassegnare una delle voci che seguono)</i>	
<i>acquisizione di professionalità</i>	
<i>possibilità di carriera</i>	
<i>possibilità di guadagno</i>	
<i>coerenza con gli studi</i>	
<i>rispondenza a interessi culturali</i>	
<i>stabilità/sicurezza del posto di lavoro</i>	
<i>indipendenza o autonomia</i>	
<i>tempo libero</i>	
<i>stage</i>	
<i>tirocinio</i>	
<i>lavoro interinale</i>	
<i>telelavoro</i>	
<i>autonomo/in conto proprio</i>	

Saresti interessato a proseguire la tua formazione? Sì no

Se sì, nello stesso settore nel quale hai conseguito la laurea, in altro settore, oppure hai adesso altre esigenze? _____

Sei interessato ad essere informato circa le attività di orientamento al lavoro organizzate dal nostro Ateneo (incontri, workshop, seminari, visite, servizio placement) Sì no

Se sì, puoi allegare/inviare) il tuo *curriculum vitae*
(in questo caso indicare al laureato un indirizzo mail di Ateneo presso cui inviare il documento)

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI (“ALUMNI”) UNIFORTUNATO

Sei interessato ad essere contattato per entrare a far parte dell’Associazione ex alunni dell’UniFortunato? Sì no



ALLEGATO B - QUESTIONARIO PI

INFORMAZIONI SUL DATORE DI LAVORO DATI ENTE INTERVISTATO	
SEZIONE 1 Informazioni sul datore di lavoro	Ragione sociale dell'ente:
	Nome e Cognome Proprietario /Titolare/Direttore Generale/Altro
	<i>(se l'impresa ha più sedi)</i> Nome e Cognome del Responsabile della sede
	Sede
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI LAVORO PRESENTE NELL'ENTE	
SEZIONE 32 3 Organizzazione e modalità di lavoro presente nell'ente	Lavoro di gruppo
	Figure con responsabilità con margini di autonomia sul lavoro
	Margini di autonomia sul lavoro
	Controllo del lavoro
	Figure con Ccompiti ripetitivi
SKILLS E SKILLS DEVELOPMENT	
SEZIONE 43 Skills e skills development	Adeguatezza delle capacità professionali dei lavoratori
	Necessità di frequenza di corsi di formazione/aggiornamento periodici
	Utilità della formazione acquisita dal lavoratore ai fini dello svolgimento delle mansioni
SODDISFAZIONE E VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA FORZA LAVORO	
SEZIONE 54 Soddisfazione e valutazione dell'andamento della forza lavoro	Previsione nel rapporto di lavoro di Pprospettive di carriera all'interno dell'ente in caso di conseguimento di titolo di studio di primo livello e/o di specializzazione con laurea magistrale Corrispondenza del lavoro con le proprie aspirazioni Apprezzamento del lavoro Soddisfazione del lavoro in generale Soddisfazione del rapporto con i colleghi e con i superiori Soddisfazione su vari ambiti del lavoro (orari, carichi, autonomia, stabilità, ecc.) Orario di lavoro



	È prevista la somministrazione ai dipendenti di un questionario per la valutazione della soddisfazione generale i luoghi/rapporti con colleghi/retribuzione/rapporto con i superiori	
SEZIONE 5	VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEL LAUREATO	
	Quali sono, a suo avviso, le competenze corrispondenti ai profili professionali in uscita proposti dal CdS classe ___ e alle funzioni lavorative ad essi associate?	
	I fabbisogni espressi dal mondo del lavoro, secondo la sua esperienza, sono coerenti con i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze a essi associate nel Corso di studio?	
	Nel progetto formativo del cds _____ classe ___ c'è coerenza fra i profili in uscita, le relative funzioni, le competenze ed i risultati di apprendimento attesi? Cosa ci suggerirebbe per migliorare il progetto?	
	I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici sono coerenti con le attività formative programmate? Come si potrebbero migliorare sulla base della sua esperienza?	
	I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in modo adeguato?	
	Come si potrebbe migliorare il percorso sulla base della sua esperienza?	
	Ci sono dei Corsi di Studio nazionali o internazionali che lei considera dei punti di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS?	
	<ul style="list-style-type: none">Il profilo professionale, a suo avviso, acquisisce competenze confrontabili con	



	altri Corsi di Studio nazionali o internazionali?	
	Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? È precisato il loro ruolo?	
	<ul style="list-style-type: none">Le modalità didattiche (video lezioni, web seminar, forum, etc.) sono adeguate per raggiungere le competenze in uscita delineate dal profilo professionale del laureato? Cosa cambierebbe?	

Allegato n. 2

- Quali sono, a suo avviso, le competenze corrispondenti ai profili professionali proposti dal CdS e dalle funzioni lavorative ad essi associate?
- I fabbisogni espressi dal mondo del lavoro, secondo la sua esperienza, sono coerenti con i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze a essi associate nel Corso di studio?
- I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in modo adeguato? Come si potrebbero migliorare sulla base della sua esperienza?
- Gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi sono descritti in modo adeguato? Come si potrebbero migliorare sulla base della sua esperienza?
- Ritiene che nel nostro progetto formativo ci sia una coerenza fra profili in uscita, le relative funzioni, le competenze ed i risultati di apprendimento attesi? Cosa ci suggerirebbe per migliorare il progetto?
- Ci sono dei Corsi di



Studio nazionali o internazionali che lei considera dei punti di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS?

- Il profilo

professionale, a suo avviso, acquisisce competenze confrontabili con altri Corsi di Studio nazionali o internazionali?

- Le aree tematiche e

le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? È precisato il loro ruolo?

- I risultati di

apprendimento attesi, in particolare quelli specifici sono coerenti con le attività formative programmate? Come si potrebbero migliorare sulla base della sua esperienza?

- Le modalità

didattiche (video lezioni, web seminar, forum, etc.) sono adeguate per raggiungere le competenze in uscita delineate dal profilo professionale del laureato? Cosa cambierebbe?

-